

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - BSIC80300R

ISTITUTO COMPRENSIVO ISEO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
BSIC80300R	Medio Alto
BSEE80301V	
5 A_PI	Alto
5 B_PI	Alto
5 C_PI	Medio Alto
BSEE80302X	
5 A_PC	Medio Alto
5 B_PC	Medio - Basso
BSEE803031	
5 A_PP	Medio Alto
5 B_PP	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC80300R	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC80300R	0.8	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
BSIC80300R	1.0	0.4		0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. di Iseo sorto dal 1997 per motivi di razionalizzazione e di contenimento delle spese, consta di 7 plessi (infanzia, primaria e secondaria I° di Iseo con infanzia e primaria di Clusane e primaria e secondaria di I° di Paratico). Ha un comune bacino di utenza a sud ovest del lago d'Iseo. Il tessuto socio-economico è abbastanza omogeneo, la popolazione si occupa prevalentemente del settore terziario: commercio e turismo. Su un campione di 630 genitori monitorati nell'a.s. 2014/2015, relativo agli studenti sottoposti all'INVALSI, emerge che prevalgono i lavoratori dipendenti (impiegati ed operai con il 44%), mentre i disoccupati sono il 5%.</p> <p>Il livello socio-economico dei residenti è medio-alto. Tasso di scolarizzazione medio-alto (su 634 genitori campionati prevalgono: diploma di maturità 36%, licenza di terza media 32%, laureati 16%) (dati contesto INVALSI 2015).</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca e la frequenza scolastica è regolare per tutti gli alunni iscritti. Non sono presenti in numero significativo alunni provenienti da zone svantaggiate, con la sola eccezione di pochi alunni stranieri neo-arrivati.</p>	<p>Emerge negli ultimi anni una forte richiesta di servizi scolastici ad integrazione dei servizi socio-assistenziali per l'infanzia e l'adolescenza, dovuta al crescente numero di famiglie impegnate full time in attività lavorative. A tali richieste la scuola, in collaborazione con gli EELL e le associazioni del territorio, risponde, laddove possibile, attraverso un'offerta formativa ampliata in orario extra-curricolare (principalmente nella scuola primaria) e progetta proposte culturali aggiuntive da finanziare con i fondi del Diritto allo studio e con i bandi PON.</p> <p>Le strutture scolastiche risultano ad oggi sfruttate in tutti gli ambienti disponibili, sia per le attività curricolari che per laboratori di approfondimento e risulta difficile dedicare spazi adeguati a progetti didattici aggiuntivi e a servizi scolastici, quali quello della mensa, sempre più richiesto dalle famiglie.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Fondi comunali consistenti per garantire il diritto allo studio. La scuola collabora nel territorio con: Servizi sociali e assessorati degli Enti Locali, Associazioni Genitori, biblioteche, Associazioni sportive, musicali e culturali, reti scolastiche.</p> <p>Si segnala, come da file allegato, il contributo consistente per il Diritto allo Studio proveniente dai due Comuni di Iseo e Paratico e il supporto finanziario all'offerta formativa da parte delle associazioni dei genitori "Progetto genitori" di Iseo e "Gulp" di Paratico.</p>	<p>La complessità organizzativa dell'Istituto in un territorio esteso richiede particolare attenzione alle relazioni con gli EELL e con le diverse associazioni che a vario titolo partecipano alla vita della scuola.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	0	1,1	4,9
	Due sedi	1,9	3	3,4
	Tre o quattro sedi	23,3	30,4	24,4
	Cinque o più sedi	74,8	65,5	67,3
Situazione della scuola: BSIC80300R	Cinque o piu' sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:BSIC80300R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	62,1	70,7	67,7

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BSIC80300R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	6	3,72	3,55	2,95

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture sono agibili e facilmente raggiungibili. LIM e laboratori informatici accessibili agli studenti.</p> <p>Fondi MIUR:</p> <ul style="list-style-type: none"> -fondo per il funzionamento dell'Istituzione -fondo per l'aggiornamento dei docenti -fondo per la realizzazione del POF -fondo dell'istituzione scolastica <p>utilizzati per garantire il funzionamento amministrativo generale e didattico ordinario, il pagamento delle competenze accessorie per il personale docente e ATA e per la realizzazione dei progetti specifici previsti dal POF. I Comuni di Iseo e Paratico erogano fondi (v. Diritto allo studio) previa presentazione di progetti specifici.</p> <p>Le famiglie possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione dell'attività, limitatamente a visite didattiche e viaggi d'istruzione, trasporti, attività sportive e di arricchimento del curriculum.</p>	<p>In alcuni plessi scolastici le dotazioni tecnologiche e la connessione internet vanno potenziate. In seguito all'assegnazione dei fondi PON si è proceduto all'implementazione delle reti LAN e Wlan presso la Secondaria di Iseo per un miglioramento della connettività. I plessi delle Primarie e delle Secondarie di Iseo hanno una connessione non sempre adeguata e non in tutti i casi le dotazioni tecnologiche sono soddisfacenti. Si è ancora in attesa procedere con i miglioramenti progettati nel bando PON sugli ambienti di apprendimento.</p> <p>Alcune strutture ed edifici scolastici necessiterebbero interventi di ammodernamento e di attrezzature didattiche per favorire l'apprendimento cooperativo in setting laboratoriale.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BSIC80300R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BSIC80300R	95	75,4	31	24,6	100,0
- Benchmark*					
BRESCIA	12.434	79,9	3.125	20,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BSIC80300R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BSIC80300R	7	7,4	20	21,1	31	32,6	37	38,9	100,0
- Benchmark*									
BRESCIA	513	3,9	2.992	22,9	4.988	38,3	4.546	34,9	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BSIC80300R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BSIC80300R	20	23,5	11	12,9	10	11,8	44	51,8
- Benchmark*								
BRESCIA	2.724	22,5	2.396	19,7	2.546	21,0	4.466	36,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BRESCIA	120	83,3	2	1,4	22	15,3	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	62,1	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	1	0,5	20,8
	Più di 5 anni	36,9	38,4	54,3
Situazione della scuola: BSIC80300R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	16,5	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	59,2	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,8	6,8	20,6
	Più di 5 anni	17,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: BSIC80300R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente in servizio nell'a.s. 2016/17 ha un contratto a tempo indeterminato per circa il 74% ; la percentuale di docenti con contratto a tempo determinato (circa 26%) risulta in linea ma leggermente superiore al dato provinciale. L'Istituzione scolastica ha avuto nel triennio un Dirigente titolare.</p>	<p>In alcuni plessi scolastici, principalmente nella scuola primaria di Iseo e Clusane, vi è una elevata mobilità del personale: a fronte di un organico di diritto completo si verificano annualmente numerose uscite in assegnazioni e utilizzi. La situazione non si è modificata, come auspicato, neppure a fronte della costituzione degli ambiti, in quanto non si è mantenuto il vincolo triennale degli incarichi assegnati in chiamata per competenza.</p> <p>Gli insegnanti appartengono in larga misura (circa 70%) alle due ultime fasce di età, dai 45 ai 54 e oltre i 55 anni; risulta pertanto elevata l'età media dei docenti, molti dei quali con diversi anni di servizio pregressi nella scuola.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC80300R	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
BRESCIA	97,9	98,7	98,7	98,7	98,7	97,0	97,5	97,6	96,5	96,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
BSIC80300R	100,0	100,0	100,0	98,2
- Benchmark*				
BRESCIA	94,5	94,6	96,9	97,5
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC80300R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC80300R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
BRESCIA	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC80300R	0,0	2,5	1,7	3,4	0,0
- Benchmark*					
BRESCIA	1,4	1,5	1,6	1,6	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC80300R	0,8	0,8	0,8
- Benchmark*			
BRESCIA	1,3	1,1	0,8
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
BSIC80300R	2,4	2,2	2,5	0,7	0,8
- Benchmark*					
BRESCIA	3,2	2,7	2,6	2,8	2,1
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
BSIC80300R	1,6	1,8	0,0
- Benchmark*			
BRESCIA	2,5	2,4	2,3
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria e secondaria la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva è prossima al 100%.</p> <p>Nella valutazione finale, nelle classi quinte Primaria e terze Secondaria, si registra una consistente percentuale di alunni che hanno raggiunto il successo formativo. I risultati conseguiti dagli studenti al termine della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado sono significativamente superiori alla media nazionale, regionale e della provincia, con un numero alto di alunni nella fascia dell'eccellenza (nove, dieci, dieci e lode).</p> <p>Non si registrano abbandoni degli studi in corso d'anno, ci sono alcuni trasferimenti dovuti prevalentemente a cambi di residenza delle famiglie.</p>	<p>Per gli alunni con difficoltà per i quali è stato redatto un Piano didattico personalizzato i risultati conseguiti negli apprendimenti sono relativi ad obiettivi minimi e a traguardi di competenza iniziali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio e un numero basso di alunni nella fascia bassa (sei). I risultati conseguiti dagli studenti al termine della scuola Primaria e della Secondaria di primo grado sono significativamente superiori alla media nazionale, regionale e della provincia, con un numero alto di alunni nella fascia dell'eccellenza (nove, dieci, dieci e lode).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BSIC80300R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
BSEE80301V	n/a		n/a	
BSEE80301V - 2 A_PI		n.d.		n.d.
BSEE80301V - 2 B_PI		n.d.		n.d.
BSEE80301V - 2 C_PI		n.d.		n.d.
BSEE80302X	n/a		n/a	
BSEE80302X - 2 A_PC		n.d.		n.d.
BSEE803031	n/a		n/a	
BSEE803031 - 2 A_PP		n.d.		n.d.
BSEE803031 - 2 B_PP		n.d.		n.d.
BSEE803031 - 2 C_PP		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		2,5		7,4
BSEE80301V	n/a		n/a	
BSEE80301V - 5 A_PI		-0,6		13,9
BSEE80301V - 5 B_PI		9,8		7,1
BSEE80301V - 5 C_PI		3,8		3,5
BSEE80302X	n/a		n/a	
BSEE80302X - 5 A_PC		5,5		7,0
BSEE80302X - 5 B_PC		4,3		-5,2
BSEE803031	n/a		n/a	
BSEE803031 - 5 A_PP		-0,9		10,6
BSEE803031 - 5 B_PP		3,3		12,1
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
BSMM80301T	n/a		n/a	
BSMM80301T - 3 A_SI		n.d.		n.d.
BSMM80301T - 3 B_SI		n.d.		n.d.
BSMM80301T - 3 C_SI		n.d.		n.d.
BSMM80302V	n/a		n/a	
BSMM80302V - 3 E_SP		n.d.		n.d.
BSMM80302V - 3 F_SP		n.d.		n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE80301V - 2 A_PI	2	3	3	4	7	2	3	2	5	7
BSEE80301V - 2 B_PI	0	0	0	1	16	1	6	0	6	4
BSEE80301V - 2 C_PI	0	0	1	0	15	0	3	3	1	9
BSEE80302X - 2 A_PC	4	2	2	0	9	3	3	3	3	4
BSEE803031 - 2 A_PP	4	3	2	1	8	0	2	4	2	10
BSEE803031 - 2 B_PP	8	1	5	1	6	6	4	2	1	8
BSEE803031 - 2 C_PP	2	2	7	0	11	2	4	1	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC80300R	15,4	8,5	15,4	5,4	55,4	10,8	19,4	11,6	16,3	41,9
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSEE80301V - 5 A_PI	3	4	3	3	6	1	1	0	3	14
BSEE80301V - 5 B_PI	2	1	2	4	9	2	3	0	1	12
BSEE80301V - 5 C_PI	1	4	4	4	5	2	1	2	3	9
BSEE80302X - 5 A_PC	1	1	5	3	3	0	1	2	4	6
BSEE80302X - 5 B_PC	0	3	5	3	2	5	3	0	2	3
BSEE803031 - 5 A_PP	3	2	8	3	2	1	0	4	2	9
BSEE803031 - 5 B_PP	3	2	4	5	5	1	3	3	1	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC80300R	11,0	14,4	26,3	21,2	27,1	10,5	10,5	9,6	14,0	55,3
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BSMM80301T - 3 A_SI	2	0	1	4	9	2	2	1	4	7
BSMM80301T - 3 B_SI	2	6	2	4	7	7	3	1	1	9
BSMM80301T - 3 C_SI	1	2	4	4	11	4	3	0	4	11
BSMM80302V - 3 E_SP	4	4	0	3	7	5	0	2	2	9
BSMM80302V - 3 F_SP	1	6	5	3	3	5	2	2	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BSIC80300R	10,5	19,0	12,6	19,0	39,0	24,2	10,5	6,3	13,7	45,3
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIC80300R	21,6	78,4	8,3	91,7
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BSIC80300R	5,5	94,5	11,9	88,1
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati nelle prove standardizzate sono al di sopra dell'intervallo associato alla regione Lombardia, del Nord ovest e della media nazionale, con indice ESCS positivo ed elevato. La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi sia al termine della Primaria che della Secondaria. Gli alunni si collocano prevalentemente nelle fasce di livello avanzate ed intermedia, con percentuali di studenti nelle fasce 4 e 5 decisamente superiori alle medie di riferimento. Buono il dato della variabilità tra le classi e dentro le classi per le classi quinte primaria, segno di una progressiva omogenizzazione dei gruppi classe .</p>	<p>La varianza tra classi in italiano e matematica e' pari ma non inferiore a quella media, in alcune classi (principalmente per le classi seconde primaria) il dato è migliorabile. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale; considerato l'indice ESCS generalmente medio alto il valore aggiunto della scuola si evidenzia nei risultati di eccellenza e nel contenimento degli insuccessi.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o inferiore alla media.


La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. Gli alunni si collocano prevalentemente nelle fasce di livello avanzate ed intermedia, con percentuali di studenti nelle fasce 4 e 5 decisamente superiori alle medie di riferimento.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza sono indicate nel POF e i docenti perseguono attraverso la formazione e la sperimentazione di percorsi e progetti il rispetto delle regole, la legalità e la responsabilità.</p> <p>I docenti propongono percorsi di ricerca/azione in rete (es. Life skills training e Competenze di cittadinanza) tra scuole e di autoformazione al riguardo.</p> <p>Sul sito dell'IC sono pubblicati dei percorsi per raggiungere competenze comuni di cittadinanza (infanzia, primaria e secondaria I grado).</p> <p>I protocolli di osservazione delle competenze sociali e civiche utili per la compilazione del modello sperimentale di certificazione delle competenze sono pubblicati nell'apposita sezione "competenze di cittadinanza" sul sito della scuola.</p>	<p>Attraverso un percorso di formazione a livello di Istituto si è giunti alla redazione e adozione di rubriche valutative disciplinari, quali strumenti condivisi per le osservazioni sistematiche relative a progettazioni didattiche di didattica per competenze EAS (Episodi di apprendimento situato). Per ogni fase EAS sono state condivise modalità e strumenti di valutazione. L'esito di tale lavoro collegiale è pubblicato nella sezione DIDATTICA del registro elettronico. Le rubriche di valutazione sono consultabili e fruibili dai dipartimenti disciplinari e dai singoli docenti e sono state integrate nei documenti di progettazione (Piano didattico del docente e del Consiglio di Classe, Relazioni finali).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole generali di gruppo e di classe).

La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.




La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.




Le rubriche valutative disciplinari sono state definite in base all'elaborazione di progettazioni didattiche di didattica per competenze EAS.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BSIC80300R			68,10				92,13

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BSIC80300R			63,37				88,98

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BSIC80300R			63,41	↑	↑	↑	84,96

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BSIC80300R			57,05	↑	↑	↑	84,96

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
BSIC80300R			63,03	2,00	2,00	3,00	68,03


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
BSIC80300R			48,75	↔	↔	↑	68,03

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dai dati emerge un quadro positivo rispetto alle azioni messe in campo dalla scuola per la continuità tra ordini e gradi successivi. Il passaggio tra la scuola primaria e secondaria riafferma il successo scolastico come indicatore di benessere formativo. La scelta delle famiglie è decisamente più in linea con il Consiglio orientativo formulato dalla scuola al termine della Secondaria di primo grado; circa l'80% delle famiglie si affida al consiglio degli insegnanti per percorsi scolastici sempre più scelti in modo consapevole e rispondenti alle potenzialità dei singoli alunni.	In generale i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni ma inferiori alle aspettative, considerati i livelli di competenza in uscita dalla secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In generale i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni.
Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono tutte le classi terze dei due plessi di Scuola Superiore di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo.

Grazie ad una maggior partecipazione delle famiglie e al potenziamento degli incontri formativi e informativi, l'indice di condivisione fra scelte e Consigli Orientativi è nettamente migliorato (indice di convergenza pari 80%).

In rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non ci sono significativi episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica .

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	3,6	4,4
	3-4 aspetti	1	4,1	4,2
	5-6 aspetti	43,6	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	55,4	52,1	57,8
Situazione della scuola: BSIC80300R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1	3,4	4,6
	3-4 aspetti	0	4,4	4,2
	5-6 aspetti	44,6	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,5	54,5	58
Situazione della scuola: BSIC80300R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	98,1	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	98,1	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	98,1	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	96,1	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,6	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,7	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	34	26,9	27
Altro	Dato mancante	10,7	12,4	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,1	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,2	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	50,5	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	76,7	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	29,1	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	11,7	13,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	5,9	4,3	4,6
	3 - 4 Aspetti	36,6	43,5	36,5
	5 - 6 Aspetti	37,6	29,8	27,7
	Da 7 aspetti in su	19,8	22,4	31,2
Situazione della scuola: BSIC80300R		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3	6	5,7
	3 - 4 Aspetti	47,5	43,4	38
	5 - 6 Aspetti	24,8	27	24,6
	Da 7 aspetti in su	24,8	23,6	31,7
Situazione della scuola: BSIC80300R		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	71,8	79,6	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,5	76,4	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	75,7	85,8	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69,9	63,9	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	41,7	47,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	70,9	67,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	35,9	38,8	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	36,9	34	42,1
Altro	Dato Mancante	2,9	4,6	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	70,9	76,7	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	81,6	75	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	54,4	57,3	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	84,5	83,3	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	35,9	44,7	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	74,8	68,5	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42,7	43,5	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	39,8	40,2	45,4
Altro	Dato Mancante	5,8	6,7	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo fa riferimento alle indicazioni nazionali ed è stato elaborato dai docenti in gruppi di lavoro. E' condiviso tra i tre ordini di scuola contigui in modo da utilizzare un lessico comune e approvato dal collegio.</p> <p>Il percorso curricolare descrive i traguardi di competenze disciplinari in uscita e intermedi, gli obiettivi di apprendimento cognitivi e i contenuti disciplinari. Gli insegnanti predispongono le unità di apprendimento definendo le attività, la metodologia e la valutazione, coerenti all'età e alle caratteristiche psicologiche degli alunni.</p> <p>I docenti hanno condiviso gli obiettivi essenziali di apprendimento necessari per articolare itinerari personalizzati. I curricoli di Istituto, Infanzia/Primaria/Secondaria, elaborati dal C.D. nel 2008/09, sulla base dei documenti ministeriali, delle attese formative e dei bisogni educativi degli studenti, sono stati revisionati e pubblicati sul sito della scuola nel 2013. Il nostro Istituto propone molte attività di ampliamento dell'Offerta Formativa, negli ambiti linguistico, matematico, artistico, sportivo, musicale. Tutte le attività svolte sono progettate in accordo con il curricolo di Istituto.</p> <p>Il curricolo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una guida per tutti i docenti; - documento di trasparenza nei confronti dell'utenza. 	<p>L'ampiezza dell'offerta formativa richiede un impegno organizzativo nel ricondurre le diverse attività ad un comune disegno educativo, in coerenza con le linee guida indicate dal Dirigente per l'elaborazione del PTOF.</p> <p>L'abitudine a progettare UdA per obiettivi disciplinari allontana i docenti dalla comprensione dei traguardi di competenza da promuovere, delineati nelle Nuove Indicazioni per i diversi ambiti disciplinari e nel modello ministeriale di certificazione di competenza al termine della 5° Primaria e del primo ciclo. La progettazione per competenze richiede un lavoro collegiale di ricerca-azione per l'individuazione dei traguardi trasversali e delle priorità formative e il confronto continuativo a livello di dipartimento e modulo. Andrebbe dedicato un tempo più disteso per la realizzazione di compiti esperti/autentici e per la valutazione dei processi didattici agiti e delle competenze acquisite.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,4	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,2	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,4	48,7	54,7
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	14,6	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,9	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	42,9	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	42,9	49,6	51,7
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	48,1	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	39	45,8	51
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	24,5	16,3	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	27,7	28,9	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,9	54,8	56,8
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	31	24,9	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,8	18	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,1	57	61,1
Situazione della scuola: BSIC80300R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Presenza di un curriculum di Istituto ricco e diversificato, con un forte ampliamento dell'offerta formativa (progetti in collaborazione con enti locali e condotti da esperti). Ciascun insegnante monitora costantemente l'apprendimento di ciascun alunno e della classe e rettifica la propria programmazione per garantire il raggiungimento degli obiettivi minimi a tutti. Si valuta anche se il progetto abbia rappresentato un'opportunità formativa per gli insegnanti coinvolti. Nella relazione finale, gli insegnanti danno conto delle rettifiche apportate. I momenti di confronto a livello progettuale consentono condivisione, confronto, scambio e arricchimento personale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I gruppi di lavoro e di confronto disciplinari e interdisciplinari sono convocati regolarmente ma sarebbe auspicabile uno spazio di confronto (da contratto) più ampio. La progettazione avviene attraverso la condivisione di formati comuni per la realizzazione di episodi di apprendimento situato; meno strutturata e meno condivisa a livello di dipartimento e di team docente è invece la progettazione di UdA disciplinari. Il tempo da dedicare alla discussione sui singoli allievi e al loro apprendimento e alle problematiche didattiche non sempre viene adeguatamente valorizzato nei Consigli di Classe e Interclasse.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in tutte le discipline; nella scuola Primaria la co-progettazione delle attività e delle griglie di osservazione delle prestazioni di competenza è garanzia di omogeneità valutativa. Il profilo personale dell'alunno rivisto nello scorso anno scolastico sia per la Primaria che per la Secondaria delinea in maniera esauriente e puntuale le caratteristiche cognitive e comportamentali/sociali dell'alunno.</p> <p>Nella valutazione delle prove M.T. della Primaria ci si avvale della collaborazione di uno specialista per l'individuazione precoce di problematiche relative alla letto-scrittura.</p> <p>La valutazione viene utilizzata come strumento idoneo per rimodulare l'intervento didattico.</p> <p>La valutazione non si basa esclusivamente sugli esiti delle verifiche scritte e orali, ma fa riferimento ad una molteplicità di osservazioni riguardanti l'alunno (valutazione sommativa).</p> <p>Sono previste prove standardizzate: per la scuola primaria iniziali, intermedie e finali per i diversi ambiti disciplinari; per la scuola secondaria iniziali in classe prima.</p> <p>La valutazione degli studenti nelle prove Invalsi costituisce un parametro di riferimento per la progettazione didattica. La scuola ha adottato per il secondo anno il modello nazionale di certificazione di competenze ed ha riflettuto sulla promozione delle competenze chiave qui indicate come prioritarie.</p>	<p>Il lavoro collegiale di riflessione sugli strumenti valutativi idonei a rilevare il raggiungimento dei traguardi di competenza progettati ha evidenziato un quadro non ancora omogeneo di pratiche valutative nella scuola Primaria e Secondaria . Si tende ancora a frammentare le valutazioni relative ai singoli obiettivi disciplinari e a non attribuire alle competenze trasversali e sociali e civiche uno spazio valutativo adeguato nella valutazione sommativa.</p> <p>Considerata la specificità della scuola Primaria e la valenza proattiva della valutazione, specialmente nei primi anni di scuola, risulta migliorata l'omogeneità valutativa tra gli ordini di scuola primario e secondario per quanto riguarda le valutazioni disciplinari ma permangono alcune difficoltà relativamente alla certificazione di competenza. I descrittori decisamente piuttosto elevati delle competenze trasversali e sociali della Primaria hanno determinato in larga misura scelte prudenti nell'attribuzione dei livelli di competenza in uscita, con un numero esiguo di alunni con competenze elevate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,2	80,7	79,6
	Orario ridotto	1	1,2	3,8
	Orario flessibile	10,8	18,1	16,5
Situazione della scuola: BSIC80300R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,2	51,7	73
	Orario ridotto	5,9	27,8	12,6
	Orario flessibile	4,9	20,5	14,3
Situazione della scuola: BSIC80300R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	29,1	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	71,8	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,6	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,8	8,6	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	81,6	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	69,9	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,5	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	0,5	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	35	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,2	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	83,5	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	93,2	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,7	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I plessi sono dotati di laboratori di arte, informatica, musica, lingua straniera, scienze, palestre e biblioteche.</p> <p>In coerenza con gli obiettivi strategici, la scuola attua una politica di integrazione della gestione delle nuove tecnologie. Quasi tutte le aule sono dotate di lavagna LIM e collegamento Internet.</p> <p>Vengono attuati percorsi di rinforzo e di recupero, attraverso software didattici specifici, per alunni in difficoltà o stranieri. I docenti sono formati per l'utilizzo del registro elettronico e lo utilizzano con regolarità, garantendo trasparenza e tempestività nella comunicazione scuola-famiglia.</p> <p>Per promuovere la cultura e il rispetto per l'ambiente, si realizza la raccolta differenziata in quasi tutti i plessi.</p> <p>La vigilanza segue i regolamenti di plesso.</p> <p>Le prove di evacuazione si svolgono 2 volte ogni anno.</p> <p>L'Istituto ha un sito aggiornato, supervisionato dalla DS e da docenti designati.</p> <p>Tutti gli studenti hanno pari opportunità nell'accesso degli spazi laboratoriali.</p> <p>Un team di docenti e personale ATA, unitamente al DS e al DSGA, ha intrapreso un percorso di formazione nell'ambito delle competenze digitali (PNSD).</p>	<p>Non in tutti i plessi è presente uno strumento adeguato di segnalazione acustica per l'evacuazione in caso di incendio o terremoto.</p> <p>I laboratori informatico e linguistico non hanno apparecchiature e software aggiornati.</p> <p>Nei plessi non cablati il segnale di connessione ad Internet non è sempre attivo.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di pianificazione consolidate per il recupero/potenziamento, che ogni docente ha adottato nella sua disciplina, hanno dato risultati positivi.</p> <p>Nella scuola vengono realizzate attività consolidate di arricchimento/potenziamento di lingua inglese/francese (certificazione Trinity- Delf), gara di giochi matematici, potenziamento artistico, giochi sportivi in rete, Life Skills Training, monitoraggio sistematico delle attività di orientamento, giochi sportivi per inclusione handicap, gemellaggio con Tamsweg (Austria), che producono una ricaduta positiva sul curriculum di ogni studente.</p> <p>La scuola offre attività che non escludono aspetti pratici, operativi e manuali di apprendimento.</p>	<p>L'uso delle strumentazioni digitali richiede una crescente competenza metodologica da parte dei docenti per una didattica realmente connettiva.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BSIC80300R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,3	3,6	4,2
Un servizio di base		6,6	10,6	11,8
Due servizi di base		33	23	24
Tutti i servizi di base		57,1	62,8	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BSIC80300R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	80,2	70,4	74,6
Un servizio avanzato		14,3	23,7	18,2
Due servizi avanzati		4,4	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,1	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ritiene fondamentale condividere valori, scelte e strategie con le famiglie per educare con coerenza ed efficacia, sostenendo la crescita globale e lo sviluppo armonico degli alunni.</p> <p>Durante l'a.s. ci sono momenti di incontro: consigli di classe (3 all'anno), consiglio d'Istituto, assemblee di classe (1 primaria, 3 secondaria all'anno), incontri collegiali (2 volte l'anno), colloqui individuali in calendario e su appuntamento, sportelli di ascolto genitori/alunni, attività laboratoriali, incontri di formazione per progetti specifici finanziati da MIUR o UE.</p> <p>La scuola presenta il Patto educativo di corresponsabilità ai genitori, che lo condividono e sottoscrivono.</p> <p>L'IC offre la possibilità di scaricare dal suo sito documenti relativi all'iscrizione, acquisto libri scolastici, seminari/progetti e manifestazioni, che coinvolgono gli utenti.</p> <p>La scuola condivide esperienze ed eventi storico artistici finalizzati al miglioramento delle competenze sociali e civiche.</p> <p>I comportamenti problematici sono gestiti con esperienze educativo/formative in ambito sociale.</p>	<p>Le numerose attività implicano una oculata pianificazione dei tempi di erogazione dei servizi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti.
Gli spazi laboratoriali sono accessibili a tutte le classi della scuola, che incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative.
La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi e con le famiglie.
Il confronto docenti/studenti è gestito in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,8	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	61,2	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	33	33,3	23,1
Situazione della scuola: BSIC80300R		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC ha delle figure di ruolo e con determinate competenze che aiutano i nuovi insegnanti di sostegno a stendere i documenti e ad affrontare l'incarico.</p> <p>L'IC promuove corsi di formazione specifica per facilitare l'inclusione e aderisce alla rete CTI per percorsi di formazione specifici per docenti e genitori.</p> <p>La DS attua scelte a favore dell'integrazione (assegnazione alla classe, progetti, continuità, rapporti con le istituzioni e il territorio).</p> <p>All'interno dell'IC lo psicopedagogo attua uno sportello di ascolto degli alunni, delle famiglie e dei docenti e, in alcuni casi, supporta la stesura dei progetti didattici.</p> <p>L'IC si apre anche all'extrascuola e rende gli insegnanti elemento ponte tra la scuola e la società civile, indirizzando le famiglie in difficoltà all'assistente sociale.</p> <p>La scuola organizza la commissione stranieri e GLI.</p> <p>I progetti di classe sono inclusivi.</p> <p>I docenti si rendono disponibili a corsi di recupero in orario extrascolastico, seguendo le necessità e i livelli di competenza degli alunni.</p>	<p>Non c'è continuità per gli insegnanti di sostegno, spesso non sono specializzati, spesso non vengono nominati tempestivamente.</p> <p>E' piuttosto complesso prendere appuntamento con gli specialisti e dedicare attenzione agli alunni nei momenti di passaggio da un ordine all'altro.</p> <p>E' stato faticoso valorizzare i tempi di programmazione per condividere i materiali personalizzati.</p> <p>Compiere scelte metodologico-didattiche o di arricchimento del curriculum (libri di testo, uscite, visite di istruzione, film, spettacoli teatrali) tenendo in considerazione anche gli interessi e i limiti dell'alunno in difficoltà richiede particolari attenzioni.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70,9	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	38,8	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,7	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,4	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	27,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	1,9	4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	68,9	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	26,2	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	66	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75,7	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	18,4	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,2	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	68,9	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	4,9	6,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti si rendono disponibili a corsi di recupero in orario extra-scolastico seguendo le necessità e i livelli di competenza degli alunni.
La scuola realizza interventi per rispondere alle diverse difficoltà di apprendimento degli studenti.
La commissione stranieri è coordinata da due figure strumentali rappresentative dei tre ordini di scuola.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento sono previste attività di supporto in orario curricolare ed extra-curricolare ma non sempre il monte ore loro dedicato è sufficiente. La collaborazione con agenzie educative del territorio che seguono gli alunni nei compiti domestici è a tal riguardo essenziale per riuscire a coprire le esigenze di tutti. Di questi percorsi di sostegno all'apprendimento sono regolarmente verificati gli esiti. La presenza di docenti di organico potenziato alla primaria consente la creazione di gruppi classe per livello di apprendimento per realizzare interventi di recupero ma anche di approfondimento. LA personalizzazione dei percorsi didattici avviene nella scuola Secondaria attraverso la progettazione di traguardi di competenza ed obiettivi disciplinari essenziali .
Nella Secondaria vengono sfruttate le esigue ore di compresenza e/o alfabetizzazione ma sarebbe necessario destinare agli alunni spazi di rielaborazione maggiore in piccoli gruppi di lavoro, con la supervisione di un docente esperto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	93,2	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	67	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,1	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,9	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	82,5	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	81,6	69,1	63,9
Altro	Dato mancante	16,5	20,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,1	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	74,8	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	74,8	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	73,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60,2	54,2	51,8
Altro	Dato mancante	16,5	19,3	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola prevede attività ed esperienze che coinvolgono alunni ed insegnanti delle classi ponte.</p> <p>Sono previsti durante l'anno scolastico incontri scuola famiglia, scambi di informazioni scuola – scuola di provenienza.</p> <p>Consolidata la condivisione di modalità didattiche tra docenti di gradi di scuole contigue e condivisione e formazione di curricoli.</p> <p>La scuola realizza incontri tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e tra quest'ultima e la secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi e per definire le competenze in uscita e in entrata.</p> <p>Esiste una modulistica specifica per il monitoraggio del passaggio di informazioni tra ordini e gradi di scuola.</p>	<p>Rimane delicata la gestione dei passaggi in assenza di continuità lavorativa dei docenti. Per superare il problema del forte turn over degli insegnanti di sostegno si è pensato di affidare la continuità tra ordini di scuola a docenti tutor che incontrano i genitori, curano la documentazione per il passaggio e realizzano il primo inserimento con attività di accoglienza.</p> <p>I Consigli di Classe di settembre/ottobre in cui si analizza la documentazione per il passaggio non sempre sono al completo a causa di nomine in ritardo degli incaricati annuali o supplenti temporanei.</p> <p>Questo comporta un faticoso e poco strutturato passaparola di informazioni che richiederebbero una riflessione collegiale più accurata per la presa in carico degli alunni con BES.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:BSIC80300R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	97,1	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	79,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	79,6	66,3	55,1
Presentazione agli studenti di diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,1	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	57,3	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	65	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	91,3	88,4	76,4
Altro	Dato mancante	25,2	30,4	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dagli anni 2007 – 2008 la scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni. Il Comprensivo è in rete nel " Progetto Verso il Futuro" con le scuole Secondarie di Primo grado del Sebino e della Franciacorta. Tutte le classi III, di entrambi i plessi, usufruiscono delle attività, dell' intervento degli esperti, del materiale messo a disposizione dal progetto e della didassi in itinere in classe, legate all'orientamento.</p> <p>Attraverso i dati, è stato possibile monitorare la tipologia delle iscrizioni e, per gli ultimi due anni, rilevare che il ventaglio delle tipologie scolastiche prese in considerazione dalle famiglie si è allargato.</p> <p>E' stata istituita una commissione specifica per il coordinamento generale che ha visto la partecipazione dei coordinatori, generalmente docenti di Lettere, degli insegnanti di Matematica ed di un docente delle Educazioni, per entrambi i plessi. La scuola incontra le famiglie in momenti informativi a ottobre e con modalità di sportello per consulenza, a dicembre/gennaio, per meglio definire il Consiglio orientativo.</p> <p>Si realizzano, da diversi anni, incontri di continuità bimestrali con i docenti della Scuola Superiore di Iseo.</p> <p>Grazie ad un maggior raccordo scuola-famiglia è stato notevolmente innalzato l'indice di convergenza nella definizione del consiglio orientativo, passando dal 67% dello scorso anno all' 80% del corrente a.s.</p>	<p>L'orientamento scolastico andrebbe affrontato con attività formative a partire dal primo anno di scuola secondaria, attraverso una didattica orientativa atta a far scoprire a ciascuno come valorizzare al massimo le proprie potenzialità e talenti nel percorso scolastico.</p> <p>Le famiglie, coinvolte quest'anno in attività di dialogo in classe con i ragazzi, andrebbero rese maggiormente protagoniste della co-definizione del Consiglio orientativo.</p> <p>Lo sportello psicologico per le famiglie ancora indecise a gennaio non riesce a soddisfare tutte le richieste di accesso e si rendono pertanto necessarie scelte difficili.</p> <p>La partecipazione dei docenti della Commissione ad attività di confronto tra scuole della rete ha segnato negli ultimi anni qualche flessione a causa della ripetitività degli interventi formativi.</p> <p>I campus orientativi nelle scuole del territorio, molto efficaci per alunni e famiglie, sono viceversa percepiti come poco utili ad uno scambio di buone pratiche tra insegnanti .</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
BSIC80300R	3,9	6,0	31,2	1,1	11,1	36,8	10,3	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
BSIC80300R		74,1		25,9
BRESCIA		69,3		30,7
LOMBARDIA		69,1		30,9
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BSIC80300R	91,2	71,4
- Benchmark*		
BRESCIA	89,8	72,6
LOMBARDIA	91,0	71,4
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dagli anni 2007 – 2008 la scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Il Comprensivo è in rete nel " Progetto Verso il Futuro" per le scuole Secondarie di Primo grado di Franciacorta. Tutte le classi III, di entrambi i plessi, usufruiscono delle attività, dell'intervento degli esperti, del materiale messo a disposizione dal progetto e della didassi in itinere in classe, legate all'orientamento. Attraverso i dati, è stato possibile monitorare la tipologia delle iscrizioni e, per gli ultimi due anni, rilevare che il ventaglio delle tipologie scolastiche prese in considerazione dalle famiglie si è allargato. E' stata istituita una commissione specifica per il coordinamento generale che ha visto la partecipazione dei coordinatori, degli insegnanti di Matematica ed di un docente delle Educazioni, per entrambi i plessi. Si realizzano, da diversi anni, incontri di continuità bimestrali con i docenti della Scuola Superiore di Iseo. Nell'incontro primaverile, è concertata una giornata di laboratorialità delle classi seconde del nostro Comprensivo presso l'Istituto superiore.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione dei Consigli orientativi e scelte scolastiche operate dalle famiglie è stata alterna. L'indice di convergenza scuola-famiglia rispetto al Consiglio orientativo è circa del 67%, sotto la media dell'area territoriale di appartenenza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. I piani di intervento attuati tra i diversi ordini di scuola si sono sempre rivelati molto utili per la condivisione di modalità e approcci didattici e valutativi, per definire linee di intervento e strategie educative comuni.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono tutte le classi terze dell'Istituto. Attraverso il confronto di dati della rete, la scuola monitora e si interroga sui risultati delle proprie azioni. Grazie ad una maggior partecipazione, al potenziamento degli incontri formativi e informativi è migliorato l'indice di condivisione fra scelte e Consigli Orientativi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La dichiarazione della missione della scuola è presente principalmente in documenti di pianificazione quali il Piano dell'offerta formativa triennale e il Programma annuale. Nel PTOF si sottolinea la mission dell'Istituto: l'Istituto Comprensivo di Iseo e Paratico si caratterizza come unità educante in cui le componenti cooperano al proprio interno e con le realtà del territorio per la costruzione di un percorso educativo, formativo e culturale condiviso. La relazione educativa è fondamento del percorso scolastico e pone al centro l'alunno/persona per favorirne la crescita cognitiva, affettiva, etica, sociale e spirituale. Per quanto riguarda la vision, nel PTOF si evidenzia la condivisione delle scelte formative ed educative operate dentro l'Istituto comprensivo, ovvero: Costruire un curriculum per competenze trasversali, ponendo l'attenzione all'alunno/persona per favorire un apprendimento attivo, critico ed efficace per i futuri cittadini. Formare i docenti alla costruzione dello stesso. Definire un Piano di servizi educativi a favore dei minori, dei giovani, degli stranieri, dei diversamente abili, anche attraverso la stesura di un protocollo d'intesa tra scuola ed Enti locali.</p>	<p>Nella relazione della Giunta al programma annuale la mission e la vision della scuola sono orientate ad obiettivi ancora da consolidare, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere un utilizzo razionale e flessibile delle risorse umane assegnate alla Istituzione Scolastica allo scopo di garantire il miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e didattica. . Ancora numerosi sono i vincoli normativi che non consentono una piena ed autonoma fruizione di tali risorse. - Garantire un incremento adeguato delle attrezzature e delle principali dotazioni dell'istituzione scolastica; la dotazione informatica delle aule è stata implementata attraverso pc e connessione internet per adempiere alle indicazioni di legge sul registro on line e sono state installate nuove LIM ma alcuni interventi strutturali per stabilizzare la fruizione di tali strumenti dipendono dalla disponibilità del Diritto allo Studio e da Bandi di gara regionali/nazionali (PON) e altre fonti di finanziamento ministeriali non sempre sufficienti a coprire le crescenti esigenze per il supporto alla didattica digitale. Auspicabile sarebbe inoltre la creazione di spazi aggiuntivi per attività laboratoriali e per la fruizione del servizio della mensa scolastica nei plessi in cui è presente.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi e ne monitora lo stato di avanzamento principalmente attraverso i seguenti strumenti:</p> <p>1-PROGRAMMA ANNUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> •Relazione della GE al Programma Annuale, "Ripartizione delle risorse" •Modello A del Programma Annuale •Schede illustrative finanziarie/schede progetto <p>2-CONTRATTO INTEGRATIVO DI ISTITUTO (Prestazioni aggiuntive del personale docente e ATA e retribuzione attività svolte - collaborazioni DS, Funzioni strumentali, coordinamento progetti, addetti sicurezza)•</p> <p>3-GESTIONE ELETTRONICA DOCUMENTALE Il GED risulta un efficace strumento per la circolazione dei documenti, l'assegnazione di compiti e pratiche nella segreteria e l'archiviazione documentale</p> <p>4-REGISTRO ELETTRONICO Il registro è uno strumento efficace di controllo dei processi didattici agiti in aula</p> <p>5-SITO WEB Le sezioni dedicate all' Amministrazione trasparente- Albo on line rispondono ai requisiti di legge a cui le pubbliche amministrazioni sono soggette per la pubblicità degli atti e provvedimenti amministrativi . La scuola rendiconta la propria attività gestionale e finanziaria attraverso il Conto consuntivo e la verifica di andamento dell'impiego delle risorse in Consiglio di Istituto. Le delibere del Consiglio di Istituto sono pubblicate in apposita sezione sul sito (organi collegiali) così come tutta la documentazione è resa pubblica nella sezione "Amministrazione trasparente".</p>	<p>La complessità della gestione documentale integrata (segreteria digitale) e delle norme relative alla pubblicazione degli atti in "Albo on line" e "Amministrazione trasparente" richiedono competenze professionali non presenti tra gli addetti del personale ATA. Lo sforzo continuo per la formazione del personale viene vanificato dal continuo appesantimento di pratiche burocratiche che impegnano il personale in processi secondari e non lasciano spazio alla stabilizzazione di modalità innovative di gestione dei processi amministrativi. Non è sicuramente di aiuto la poca chiarezza normativa sugli obblighi procedurali delle scuole in tema di trasparenza, pubblicità legale, accesso agli atti, e il susseguirsi di diverse disposizioni sull'attività negoziale in generale.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,2	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	20,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	31,6	35,1	35
	Più di 1000 €	38,8	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC80300R	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BSIC80300R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,99	74,3	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,01	25,7	24,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:BSIC80300R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,8415841584158	18,23	19,77	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:BSIC80300R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	17,2413793103448	29,83	26,87	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Contratto di Istituto (Relazione del Dirigente scolastico) sono delineati chiaramente i compiti di docenti e personale ATA nella ripartizione del FIS. La ripartizione in percentuale per docenti 77% e ATA 23% rispetta la consistenza organica delle due componenti destinatarie di compensi incentivanti. La quota docente prevede compensi in seguito alla valutazione di prestazioni strategiche per il miglioramento della scuola :</p> <ul style="list-style-type: none"> •particolare impegno connesso all'innovazione e alla ricerca didattica e flessibilità organizzativo-didattica •attività aggiuntive di insegnamento e attività funzionali al POF •compensi attribuiti ai collaboratori del DS e per attività deliberate nel POF, per funzioni strumentali •compensi per attività di ed. fisica •compensi per aree a forte processo immigratorio e contro la dispersione •compensi per ore eccedenti di docenti assenti •compensi per ore aggiuntive non di docenza da privati <p>Per i compensi al personale ATA come criterio di incentivazione viene fatto riferimento alle prestazioni aggiuntive di lavoro.</p> <p>Anche nel Piano delle attività del personale ATA la divisione dei compiti è rapportata alle esigenze organizzative dell'Istituto.</p>	<p>La dotazione complessiva del Fondo dell'Istituzione scolastica non permette un'adeguata incentivazione del personale docente e ATA impegnato in una pluralità di progetti e difficile risulta la determinazione delle quote orario/forfettarie da destinare alle singole attività, spesso non corrispondenti al reale impegno richiesto.</p> <p>La divisione dei compiti del personale ATA è soggetta a numerose modifiche nel corso dell'anno scolastico dovute a instabilità del personale ATA e ai parziali esoneri e/o limitazioni funzionali di parte del personale che richiedono costanti aggiustamenti sulle mansioni attribuite.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BSIC80300R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,4	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	8,7	6,4	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	9,7	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	49,5	48,3	38,6
Lingue straniere	1	42,7	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,8	14,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	31,1	39,7	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	33	25,5	25,5
Altri argomenti	1	14,6	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	31,1	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	20,4	15,1	17,9
Sport	0	5,8	10,4	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:BSIC80300R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,333333333333333	3,35	3,9	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BSIC80300R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BSIC80300R %
Progetto 1	per favorire la comunicazione espressiva
Progetto 2	per migliorare le competenze linguistiche
Progetto 3	per migliorare l'alfabetizzazione motoria

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La coerenza tra le scelte educative adottate nel POF e l'allocazione delle risorse è esplicitata nella relazione al Programma Annuale.</p> <p>E' cura dell'Istituto comprensivo monitorare nel breve e nel lungo periodo alcuni indicatori di gestione, sia di programma che di pianificazione, prestabiliti e ritenuti validi al fine di una comparazione su più periodi.</p> <p>Il monitoraggio delle risorse umane avverrà attraverso le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -monitoraggio mensile delle assenze del personale a tempo determinato ed indeterminato -monitoraggio mensile delle spese per supplenze -monitoraggio mensile per il controllo della spesa per ore eccedenti. <p>Il monitoraggio delle risorse strumentali avverrà attraverso la predisposizione ed il puntuale aggiornamento di documenti gestionali/amministrativi volti a rendicontare lo stato di attuazione del Programma annuale.</p>	<p>Tenuto conto del contesto all'interno del quale l'Istituzione scolastica agisce e considerate le esigenze complessive, le seguenti priorità di azione necessitano ancora di ulteriori sforzi gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Assicurare ai singoli plessi le risorse indispensabili per consentire il regolare e sicuro funzionamento delle attività didattiche e la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi. Rispetto alla sicurezza nei luoghi di lavoro/insegnamento si ritiene di dover terminare il percorso avviato con le Amministrazioni comunali per la completa messa a norma degli edifici scolastici. -Sostenere le attività finalizzate all'inclusività della scuola per favorire l'integrazione degli alunni in condizione di disagio. La collaborazione con le associazioni dei genitori e con il GLH di istituto aiuta nella definizione delle esigenze prioritarie dell'utenza debole. -Incentivare la formazione degli insegnanti rispetto al tema dei bisogni educativi speciali . -Incrementare l'uso degli strumenti informatici -Valorizzare le attività progettuali finalizzate al successo formativo secondo i traguardi di competenza delineati nel curriculum di Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC80300R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	12,56	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	8,8	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	7,85	6,7	13,41
Aspetti normativi	1	8,14	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	8,17	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	7,87	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	8,91	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	8,96	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	7,84	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	0	8,05	6,82	13,51
Lingue straniere	2	8,14	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	8,11	6,95	13,61
Orientamento	0	7,8	6,58	13,31
Altro	0	8,13	6,9	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BSIC80300R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	4	10,31	9,41	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	8,5	7,98	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	8,26	7,76	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	4	8,62	8,06	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	8,28	7,54	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	8,86	8,41	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha avviato attività di formazione nei seguenti ambiti:

- formazione sulla sicurezza
- formazione del personale ATA in rete di scuole
- formazione didattico-metodologica sui Bisogni Educativi Speciali
- formazione relativa alle competenze di cittadinanza
- formazione educativa sul cyberbullismo e navigazione sicura
- formazione sulla didattica per competenze, EAS (Episodi Apprendimento Situato)
- formazione in lingua inglese
- formazione CLIL scuola Primaria e Secondaria
- formazione su didattica e neuroscienze
- formazione digitale
- formazione sui farmaci
- formazione Life skills Training

Le attività di formazione si sono svolte sia in rete con altre istituzioni scolastiche che in autonomia presso la nostra scuola. Alcuni centri di formazione, quali il CTI di Chiari o scuole polo in sinergia con l'UST di BS, si sono distinti per le modalità innovative nel condurre la formazione.

La formazione progettata dal nostro Istituto per la certificazione di competenze chiave e di cittadinanza ha individuato nella collaborazione di scuola e extra-scuola la cifra distintiva della progettazione educativa dell'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In attesa che la piattaforma ministeriale SOFIA per la formazione venga testata come modalità per iscriversi a corsi formativi coerenti con le linee di indirizzo del PTOF, resta ad oggi poco chiaro come conciliare l'esigenza di una formazione di Istituto che raggiunga tutto il personale, anche quello non di ruolo, in percorsi di ricerca azione e di confronto tra colleghi che operano nelle stesse classi, con i vincoli organizzativi dei corsi finanziati con fondi MIUR.

La tempistica dell'erogazione dei fondi non ha consentito per il presente anno scolastico un razionale utilizzo delle risorse: l'offerta formativa a livello di ambito 09 Lombardia non è pertanto rispondente alle esigenze delineate dai singoli Collegi docenti.

La creazione del portfolio dei docenti potrà introdurre modalità auto-valutative di un autonomo percorso di formazione, ad oggi ancora non presenti. L'impegno dei docenti nell'acquisizione e documentazione di crediti formativi dovrà essere coerente con il Piano di formazione approvato dalla scuola ed integrato nel corso del triennio di riferimento in funzione delle esigenze formative emergenti.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi aggiuntivi al personale docente e ATA sono assegnati in base alle competenze individuali, portate a conoscenza del Collegio e del Dirigente attraverso la documentazione di incarichi assunti nell'organizzazione scolastica per la realizzazione di progetti e/o attraverso il proprio curriculum vitae.</p> <p>Le figure di sistema che nella scuola ricoprono incarichi diversi, a partire dall'organizzazione e gestione ordinaria dei plessi da parte dei Fiduciari ai responsabili di progetto, alle Funzioni strumentali, ai referenti per l'Alfabetizzazione e ai coordinatori dell'area Disagio e disabilità, ai responsabili per la sicurezza, sono elencate nell'Organigramma funzionale che viene approvato ogni anno in Collegio plenario di inizio a.s. In contrattazione vengono definiti i compensi loro spettanti da FIS.</p>	<p>Manca nell'Istituto una reale mappatura delle competenze specifiche possedute dal personale, acquisite sia attraverso l'esperienza professionale pregressa che in percorsi autonomi di formazione.</p> <p>Non sempre inoltre gli incarichi per la realizzazione di progetti sono affidabili ad insegnanti esperti interni alla scuola in quanto l'orario di docenza non consente deroghe ad ulteriori impegni in attività deliberate collegialmente. La difficile gestione in contemporanea dell'orario frontale nelle classi e degli impegni di progetto rende necessario talvolta il ricorso ad esperti esterni a pagamento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BSIC80300R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,99	2,83	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BSIC80300R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,02	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,03	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,5	2,11	2,62
Altro	0	1,02	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,38	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	1,16	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,99	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,97	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,04	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,01	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,02	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,98	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,03	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,96	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,27	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,08	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	2	1,12	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	0,96	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,99	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,97	1,55	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,32	1,94	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	0,8	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,9	4,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	32,7	31,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	59,4	63,4	61,3
Situazione della scuola: BSIC80300R		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro che si costituiscono nell'ambito delle attività funzionali all'Insegnamento finalizzano la collaborazione alla messa in comune di buone pratiche e alla condivisione di protocolli d'azione educativa.</p> <p>Alla collaborazione spontanea tra insegnanti appartenenti ai Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe si aggiunge l'attività strutturata e istituzionalizzata delle Commissioni (Comm. Continuità, Comm. POF e autovalutazione, Comm. Orientamento, Comm. Disagio e Disabilità, Comm. Alunni stranieri....) e dei Dipartimenti Disciplinari, oltre alle numerose Commissioni per la gestione dei laboratori e dei progetti identificati nel POF.</p>	<p>L'ampiezza dell'offerta formativa rende impegnativo il coordinamento tra le attività proposte. Talvolta si verifica la concentrazione di numerose attività progettuali in un breve periodo di tempo con conseguenti difficoltà organizzative, specialmente nel secondo quadrimestre.</p> <p>I Dipartimenti disciplinari devono diventare maggiormente operativi e dai dipartimenti deve poter nascere la richiesta di nuovi progetti in funzione delle esigenze didattiche.</p> <p>Considerato che le attività di progettazione didattica possono essere realizzate entro le ore di "modulo" per la Primaria e nei Consigli di Classe nella Secondaria, utile appare un ripensamento dell'organizzazione di tali organi collegiali per meglio sfruttare tempi e risorse.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1	2,4	4,2
	1-2 reti	31,4	24,4	30,4
	3-4 reti	30,4	35,9	34,1
	5-6 reti	16,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	20,6	17,9	13,6
Situazione della scuola: BSIC80300R		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,3	67,7	67
	Capofila per una rete	19,8	23,8	21,6
	Capofila per più reti	9,9	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC80300R	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	42,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	24,8	22,8	17,9
	Media apertura	16,8	20,2	20,6
	Alta apertura	15,8	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BSIC80300R	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BSIC80300R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	83,5	80,1	75,2
Regione	0	21,4	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	1	28,2	26,8	20,8
Unione Europea	0	2,9	9,1	10
Contributi da privati	1	6,8	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	4	62,1	55,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BSIC80300R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	36,9	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,1	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	7	82,5	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	2,9	9,6	15,2
Altro	0	35,9	33,4	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BSIC80300R - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	21,4	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	18,4	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	67	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	23,3	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,7	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	22,3	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	5,8	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	38,8	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	27,2	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	1	21,4	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	23,3	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	25,2	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	7,8	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	5,8	5,7	3,8
Altro	0	28,2	26,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,8	5,7	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,7	16	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	50	52,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,5	24,4	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,3	2,3
Situazione della scuola: BSIC80300R		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BSIC80300R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	46,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	67	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,9	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	16,5	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,2	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	39,8	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	62,1	65,8	65
Autonomie locali	Presente	59,2	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	45,6	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	15,5	20,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BSIC80300R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	65	62,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BSIC80300R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BSIC80300R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	26,8973214285714	19,02	17,87	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Life skills training" per il raggiungimento del successo formativo e il superamento dei condizionamenti esterni; - "Progetto di vita", per migliorare le pratiche d'integrazione e di inclusione delle disabilità; - "English for everybody", rete per l'insegnamento della lingua inglese con madrelingua - rete E-Literacy per la ricerca-azione CLIL - "Condivisione delle competenze in rete per l'ottimizzazione dei servizi amministrativi", riguardante il distacco di un assistente amministrativo per la gestione di pratiche relative allo stato giuridico del personale; - "Percorso di auto-formazione per DSGA", - "Rete "Verso futuro" riguarda le iniziative sull'orientamento, la dispersione scolastica - Rete sulla formazione sulla Sicurezza - - In collaborazione con i Comuni di Iseo e Paratico si è elaborato il progetto "Cittadinanza attiva" volto a mobilitare le competenze civiche degli alunni e a sperimentare forme di partecipazione alla vita democratica del proprio paese. 	<p>La partecipazione della scuola alle attività proposte dagli EELL e dalle agenzie educative del territorio non sempre viene vissuta come una reale occasione di potenziamento di competenze sociali e civiche.</p> <p>Risulta auspicabile una maggiore apertura del corpo docente agli stimoli culturali del territorio insieme ad una accresciuta volontà degli EELL a co-progettare con la scuola iniziative coerenti con il PTOF.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	25,8	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	37,1	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	31,5	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	5,6	4,8	12,7
Situazione della scuola: BSIC80300R %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,8	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	86,3	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	3,9	12,1	16,9
Situazione della scuola: BSIC80300R %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative. Quest'anno scolastico le famiglie sono state coinvolte nella partecipazione al convegno scuola-famiglia: " Ragazzi e-motivi digitali, adulti dis-con-nessi".</p> <p>I genitori rappresentanti di classe e del Consiglio di Istituto hanno affrontato insieme la riflessione sul proprio ruolo in un percorso di formazione con approccio laboratoriale.</p> <p>La frequenza ai GLH è stata assidua e buona è la partecipazione ad assemblee, colloqui e Consigli di classe.</p>	<p>Rivedere con i genitori e con il Consiglio di Istituto il Regolamento e il Patto di corresponsabilità affinché diventino reali strumenti di coesione e cooresponsabilità educativa.</p> <p>L'attiva e costruttiva partecipazione delle famiglie alla vita scolastica andrebbe maggiormente valorizzata con progetti didattici che vedano i genitori portare a scuola le proprie competenze di vita.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa.
La collaborazione fattiva con gli Enti locali si realizza attraverso progetti didattici di educazione alla cittadinanza.
La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi






ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Valutazione proattiva e formativa.	Stabilizzare n. promozioni al 99/100% per Primaria-Secondaria, diminuire del 3% in uscita voto 6 e aumentare del 3% in uscita voto 10.
		Valutazione proattiva e formativa.	Innalzare 10% livelli di competenza "A avanzato" nelle certificazioni di competenza in uscita dalla 5^ Primaria e al termine del primo ciclo
		Valutazione proattiva e formativa.	Ridurre progressivamente la discordanza tra voti valutazione discipline scheda di valutazione e competenze certificazione in uscita da Primaria.
		Omogeneità valutativa tra ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria I grado.)	Armonizzare valutazioni competenza contenendo entro 10% gli scostamenti tra competenze nel confronto longitudinale Primaria-Secondaria
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Sviluppo delle competenze sociali e civiche.	Innalzare 10% livello competenze uscita da 5^ Primaria e Secondaria I gr: Competenze civiche, Spirito iniziativa, Consapevolezza culturale
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli esiti degli scrutini mostrano risultati generalmente positivi e i docenti hanno maturato buone competenze valutative rispetto agli apprendimenti. Sono stati avviati processi di innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento e diffusione e sviluppo della didattica laboratoriale e di nuove metodologie, attraverso attività di formazione e ricerca azione. Il perseguimento di tali traguardi migliora l'efficacia dell'offerta formativa, in funzione dell'innalzamento dei livelli di competenza degli studenti, migliorando le competenze trasversali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Valutare esiti di apprendimento percorsi didattici per competenze con griglie di valutazione competenze disc. e trasver. condivise (almeno 2 per quad)</p> <p>Innalzare del 10% il numero di alunni che conseguono un livello soglia (A1- A2) nella certificazione di competenze comunicative nelle lingue straniere</p> <p>Coinvolgere il 50% delle classi in attività CLIL (prim. 17 su 34, second. 8 su 17), aumentando ore madrelingua (1 h Prim., 1-2 h per Secondaria).</p> <p>Ampliare le attività curr. ed extra-curr. di lingue straniere e informatica/digitale per potenziare competenze di cittadinanza come da PON</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Sperimentare metodologie e approcci didattici innovativi, in particolare progettare e realizzare percorsi didattici EAS per ogni classe Prim. e Sec</p> <p>Attivare laboratori di educazione digitale (coding e pensiero comput.) con uso di app innovative e di percorsi per favorire uso consapevole web.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Incremento 10% partecipazione genitori alunni certificati negli incontri GLI e GLH per inclusione sociale</p>
	Continuita' e orientamento	<p>Stabilizzare l'indice di convergenza scuola-famiglia sull'orientamento scolastico all'80%</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ampliare il progetto di CITTADINANZA ATTIVA per la classi 4^a e 5^a Primaria e 1^a 2^a 3^a Secondaria in collaborazione con i Comuni di Iseo e Paratico .</p> <p>Collaborare con realtà educative del territorio per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico. (2 incontri annuali docenti-operatori)</p> <p>Realizzare rete scuole e condividere sensibilizzazione per uso consapevole social media e prevenzione cyber-bullismo (6 ore classe, 1 convegno)</p> <p>Ampliare confronto e dialogo inter – culturale per alunni e famiglie della scuola attraverso un potenziamento dei progetti di scambio e accoglienza.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le dimensioni di competenza da conseguire in rapporto al profilo descritto nelle 'Nuove indicazioni' e ai traguardi di competenza del Quadro Europeo di riferimento e del documento ministeriale di Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo prevedono l'attivazione di azioni 'task-oriented' e metodologie attive e cooperative. La realizzazione di un protocollo valutativo con criteri e modalità condivise di valutazione disciplinare e trasversale permette di conseguire il traguardo dell'omogeneità valutativa e della valutazione proattiva.

Il coinvolgimento di tutti gli attori della comunità educante è il presupposto perchè l'approccio scolastico al tema della partecipazione attiva alla vita della comunità locale, nazionale ed europea, venga declinato in azioni concrete sia dentro che fuori dalla scuola.

La maggior partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e agli incontri formativi è condizione imprescindibile per una maggiore coesione sociale.

La sperimentazione di percorsi didattici attivi (didattica per competenze: EAS, CLIL) offre l'occasione di un confronto con realtà diverse e approcci metodologici sperimentati che sono diventati buone pratiche di insegnamento/apprendimento.